

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI RICERCA

Bologna, 3 maggio 2005

Riferimenti teorici

L'attività di ricerca si caratterizza per il suo spessore culturale, di dialogo con le fonti del pensiero pedagogico, di riflessività intesa come capacità di "lettura" e interpretazione della prassi (la pratica produce teoria). È preferibile un approccio qualitativo, di natura ermeneutica, di accesso ai «testi», di confronto inter-soggettivo. La riflessione, tuttavia, muove dall'esplorazione diretta del campo, si misura con i contesti reali in cui si pratica "educazione". La ricerca deve dialogare costantemente con la scuola.

Ci si confronta con le novità normative, ma anche con il dibattito culturale, in modo dialettico, ad ampio spettro. La tradizione culturale può essere coniugata con il «*novum*» che emerge, alla ricerca di idee significative e condivise circa lo sviluppo della «cultura della scuola», e delle sue declinazioni operative e didattiche.

Riflessioni culturali

L'approfondimento dei «saperi disciplinari» dovrebbe mettere in risalto l'approccio antropologico e formativo alle discipline, che rappresenta un «vettore» interpretativo sostanzialmente condiviso dagli operatori scolastici. L'impegno, però, è di collegare maggiormente riflessione sui saperi e scelte metodologico-didattiche. «Sapere, sapere insegnato, sapere appreso» sembrano entità non in grado di dialogare tra di loro. Teorie didattiche e cultura disciplinare devono potersi re-incontrare.

Lo scarto maggiore sembra essere non tanto tra diverse idee sulle discipline e sulla didattica (che si manifestano nel corso dell'evoluzione dei «programmi»), ma tra quadri teorici, da un lato, e «curricoli reali» praticati nelle classi e dagli insegnanti, dall'altro. Un più incisivo utilizzo degli spazi di autonomia di «ricerca e sviluppo» (DPR 275/99) può stimolare il superamento di tale dicotomia, così come il confronto con le pratiche valutative che si stanno delineando (portfolio, prove standardizzate, autovalutazione, ecc.).

Gruppi di lavoro e unitarietà della ricerca

In relazione all'articolazione dei gruppi (ben 15, di carattere pedagogico-organizzativo o didattico-disciplinare), che può far trapelare il rischio di separatezza, si dovrà curare la connessione tra le diverse sedi di elaborazione. Ad esempio, come «ricadono» i saperi disciplinari sul quadro delineato dal Profilo-Pecup in uscita dal primo ciclo? Come meglio precisare i riferimenti ad abilità conoscenze, atteggiamenti, competenze, concetti che spesso (anche nei documenti ufficiali) appaiono sovrapposti? Quali elementi di unitarietà della conoscenza, dell'apprendimento, della persona-soggetto dell'educazione? Quale legame tra «saperi» e «vita» («non si danno saperi senza soggetto»)?

Occorre studiare, dal punto di vista organizzativo, forme di incontro tra i diversi gruppi, a partire anche da un raccordo costante tra i coordinatori. Nel corso del primo semestre 2006 sono prevedibili almeno due incontri del coordinamento "ricerca", eventualmente anche in forma seminariale (uno in aprile, dopo i primi due incontri dei gruppi di ricerca, ed uno ad inizio luglio in chiusura della prima fase dei lavori).

Compiti assegnati ai gruppi

- 1) Analisi, studio, conoscenza dei documenti ufficiali e «ufficiosi» connessi all'innovazione istituzionale (Indicazioni, Profilo educativo, Raccomandazioni, documenti preparatori, ecc.), per favorire l'interpretazione e comprensione di motivazioni, fonti, bisogni sottesi...
- 2) Conoscenza (*abstracting*, schedatura, ecc.) della letteratura, anche internazionale, relativa ai temi oggetto di ricerca; potranno rivelarsi utili le ricerche, compiute anche in regione, sulle innovazioni nella scuola (come, ad esempio, il progetto «ricerca»);

- 3) Ricostruzione «storica» delle innovazioni e collegamenti con l'evoluzione delle teorie e pratiche pedagogiche e didattiche degli ultimi anni (ivi compreso il riferimento ai programmi didattici del 1979-media, 1985-elementari, 1991-materna, che rappresentano un consistente «lascito» culturale per la scuola di oggi); ricerca degli elementi di continuità, piuttosto che di quelli di «discontinuità»;
- 4) Analisi di alcune pratiche in atto nella scuola (secondo la logica della Ricerca/azione), utilizzando una sorta di «selettore ermeneutico», un «thesaurus» condiviso dal gruppo (che dovrebbe poi essere messo a punto dal Coordinamento regionale);
- 5) Presentazione degli esiti del lavoro, in termini di prodotti culturali (schede di lettura, itinerari operativi, strumenti per la formazione) anche avvalendosi di strumentazioni diversificate (dai testi scritti al volume, agli spazi web, alle presentazioni multimediali). Un apposito fondo (prelevabile dal budget «comunicazione») può garantire risorse ad hoc.

Prodotti a medio termine

Si ipotizza la produzione, entro l'estate 2005, di un primo dossier «semi-lavorato» che possa contenere:

- un documento di orientamento iniziale, condiviso dai gruppi (e per esso dal Coordinamento regionale), sul "senso" complessivo della ricerca (10-15 cartelle);
- un "thesaurus" che riepiloghi la piattaforma concettuale delle innovazioni, curato da ogni gruppo (3-5 cartelle per ogni nucleo tematico);
- alcune schede di lavoro, per avviare alcuni primi incroci con le pratiche didattiche (2-3 schede per ogni gruppo).

Occorre garantire il costante collegamento con la realtà delle scuole (anche «sfruttando» la prevalente presenza nei gruppi di insegnanti impegnati sul campo). Senza avviare nuove azioni di monitoraggio, sarà utile intercettare le molteplici azioni di «carotaggio», *audit*, ricerca-partecipata, in corso con le scuole della regione.

Connessione con le attività di formazione in servizio

Come è noto, sono in fase di avvio iniziative di formazione (a distanza, formula *blended*) che vedranno il coinvolgimento di oltre 12.000 docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado), organizzati in aule «virtuali» e «in presenza» animate da *e-tutor* (colleghi autosegnalatisi e designati dai direttori dei corsi). È auspicabile che l'attività di ricerca possa interagire con le attività di formazione, ad esempio, nel fornire eventuali «esperti» per iniziative in presenza, anche con riferimento ai docenti che non hanno optato per la formazione a distanza. Anche la «produzione culturale» dei gruppi potrà essere messa a disposizione delle attività di formazione, con varie modalità, e avvalendosi eventualmente dell'apposito spazio web regionale offerto dall'INDIRE (sarà compiuta una valutazione tecnica di «vincoli e risorse» presenti in tale spazio).

Condizione dei gruppi

I gruppi vedono la presenza di componenti molto diverse, per orientamento, provenienza culturale, status professionale, stili comunicativi. Alcuni «temi» vedono un acceso confronto di scuole di pensiero, di sedi istituzionali, di riferimenti culturali. Spetta al coordinatore assicurare la «tenuta positiva» del gruppo, agevolare la comunicazione, valorizzare e ricomporre le diversità, orientare verso esiti positivi e produttivi il lavoro dei membri del gruppo.

È probabile che non sia sempre assicurata la presenza continua dei componenti (visti i molteplici impegni di lavoro e la «numerosità» della composizione: vicina a 20 unità). Si suggerisce di assicurare un'analitica documentazione-verbalizzazione di lavori, il costante collegamento in rete, lo scambio «on line» di documenti e materiali, la cura nel progress delle acquisizioni del gruppo.

Si decide che ogni gruppo si avvale di uno staff designato in seno al gruppo (indicativamente, un gruppo operativo di tre persone) deputato alla raccolta dei materiali, verbalizzazione, sviluppo redazionale, contatti, utilizzo spazio web. I tre operatori riceveranno, in questo primo semestre (febbraio-luglio 2005) un compenso forfetario di euro 500,00 a fronte degli impegni loro affidati.

Modalità operative e tempistica

È previsto, nel primo semestre, la realizzazione per ogni gruppo di 4+1 incontri, tendenzialmente un incontro pomeridiano di tre ore (es: h. 15,00-18,00) per ognuno dei prossimi mesi di: febbraio, marzo, aprile, maggio e di un seminario del singolo gruppo, possibilmente di una giornata intera, per la messa a punto più distesa di ipotesi, documenti, materiali, da collocare al termine dell'anno scolastico.

Si sconsiglia di collocare questi primi incontri in orario antimeridiano. Si chiede di valutare con i membri del gruppo gli orari più idonei e di procedere ad una calendarizzazione di massima, fin dal primo incontro (specie se ben frequentato e ben rappresentativo di tutte le componenti). Si suggerisce di curare con delicatezza i rapporti con i membri che possono avere maggiori difficoltà ad intervenire (come gli universitari, ecc.) in modo da non "perdere" il loro apporto.

Aspetti gestionali e finanziari-contabili

È prevedibile che l'IRRE ER, titolare della gestione amministrativo-contabile dei finanziamenti a disposizione del progetto di ricerca (pari ad euro 88.843,80), provveda ad emanare un pro-memoria sulle «regole» per l'utilizzo dei fondi, gli impegni di spesa, i vincoli e le procedure da seguire.

Al momento, si stabilisce un budget operativo per ognuno dei 13 gruppi di 5.000,00 euro (ad eccezione del gruppo *Linguaggi non verbali* che consta, in realtà di 3 sottogruppi - *musica, arte, motoria* - per il quale viene fissato un importo di 8.500 euro). Il budget viene così orientato:

- staff operativo, aspetti redazionali, per un massimo di euro 1.500,00;
- seminario di 1 giornata, per un massimo di 1.000 euro;
- rimborsi spese ai partecipanti, per una ipotesi (da verificare) di 1.000 euro
- acquisto di pubblicazioni, prodotti, testi, ecc. per un importo di 500 euro
- accantonamento per spese comuni, per un importo di 1.000 euro.

L'IRRE ER, nella persona di Antonio Damiano, assicura il supporto operativo alle diverse attività dei gruppi (convocazioni, calendari, utilizzo delle sale, esigenze amministrative, rimborsi spese, gestione delle risorse, ecc.).